



[Ondarock](#) / [Italia](#) / [Ductia](#)

Ductia

Un pianeta blu

di [Claudio Fabretti](#)

Trio di Arezzo dedicato a sofisticate contaminazioni tra radici celtiche, suoni esotici ed elettronica, i Ductia si stanno rivelando uno dei più interessanti progetti italiani di "world music"



Ductia (Nun, 1997)

★ **Il Ramo d'Oro** (Nun, 2001)

Blue Planet (Nun, 2003)

disco consigliato da Onda Rock

pietra miliare di Onda Rock

➤ [Sito ufficiale](#)

➤ [Foto](#)

I Ductia (dal nome di una danza medievale in due movimenti molto in voga nel XII secolo) sono un trio di Arezzo che si propone di attraversare varie aree geografico-musicali, gettando un ponte, in particolare, tra le sonorità celtic-folk del passato e la new age elettronica. Nasce così una miscela sonora in cui gli strumenti etnici o tradizionali - come cornamusa irlandese, flauti, bouzouki - suonati da Massimo Giuntini (già nei [Modena City Ramblers](#)), poggiano su arie, suoni, loops elettronici generati da tastiere e computer dei quali si occupano Carlo Gnocchini e Stefano Santoni, rispettivamente tastierista e chitarrista. Il risultato è un sound che combina ritmi serrati e melodie mediterranee con le atmosfere più solenni delle tradizioni celtiche e le ambientazioni più rarefatte della new age.

L'esordio avviene nel 1997 con l'album omonimo **Ductia**, prodotto dall'associazione culturale "Music on" di Bergamo. Il disco frutta al trio varie partecipazioni in compilation allegate alle riviste "Avalon", "Keltika", "New Age & New Sounds", "Celtica" e un'intensa attività concertistica in tutta Italia ma anche all'estero, tra teatri, festival, palasport e pub.

Ma è con il successivo **Il Ramo d'Oro** (uscito per la prima volta nel 1999 e ripubblicato nel 2001 per la Nun Entertainment) che i Ductia si affermano come una delle più interessanti rivelazioni della world-music italiana. Il titolo del disco nasce da una serie di riferimenti, principale dei quali è quello legato al celebre trattato di etnologia dell'inglese James George Frazer, composto di 12 volumi e visto dai suoi contemporanei come una sorta di risposta "animista" alle teorie darwiniane sull'origine dell'uomo. Frazer ricerca nella sua opera un legame tra l'uomo moderno e il suo antenato barbaro, approfondendo gli aspetti relativi a saghe, leggende e tradizioni popolari. E anche il "Ramo d'Oro" dei Ductia affonda le radici nel passato, nel più antico patrimonio del folk celtico, mantenendosi comunque proiettato verso il futuro: le contaminazioni d'avanguardia tra jazz e rock, tra ambient e blues.

Il mondo mediterraneo e quello celtico confluiscono così in un territorio musicale nuovo, che unisce la dimensione acustica alle programmazioni elettroniche. Cinquanta minuti di fluide armonie, in cui le più disparate influenze - alcune di scuola irlandese altre assai più esotiche - si fondono in un fantasioso intrico di contaminazioni, a tratti impostato sui ritmi e a tratti diluito in fantasie più pacate e sognanti. "Erme" combina il suono evocativo delle cornamuse con trascinati pulsazioni elettroniche; "Caramantran" è immerso in un'atmosfera soffice e

Annunci Google

[Subsonica in concerto](#)

Tour 2011, anche nella tua città Pagina ufficiale, info e biglietti
indipendente.com/subsonica

[Sconti Benessere](#)

Ogni Giorno Un'Offerta Imbattibile Iscriviti Ora e Risparmia Subito!
Jumpin.it/OfferteBenessere

[Gli Dei di Metallo](#)

Viaggia con Jimmy Bazooka verso il concerto dei Metallica
www.alidichina.net

[Chitarra: spartiti facili](#)

Impara a Suonare la Tua Prima Canzone in 10 Giorni (Gratis!)
ChitarraFacile.com/SpartitiChit

[Musica matrimonio](#)

Scegli musica di classe. Entro gennaio 10% sconto!
www.ensembleguidomonaco.it

trasognata, dominata da un flauto pastorale e da un accompagnamento di piano e violino, che cede presto spazio all'incalzare delle percussioni; il ritmo così si fa più serrato, quasi tribale, in "Stirru Siccu" dove le chitarre si vestono talvolta dei colori della Spagna, ma senza mai eccedere in virtuosismi; mentre la conclusiva "Mosaik" (con la partecipazione degli ex-Estasia Romina Salvatori, alla voce, e Massimiliano Lupo, al sitar) mescola misticismo indiano e battiti dance. Noto anche il contributo vocale di Nina Fischer, che conferisce al disco un tocco di esotismo in più.

"Ascoltando i Ductia - spiega Giuntini - ci si accorge che la melodia è il fulcro dei suoni, e la melodia è proprio quello che prescinde dalle mode. Le melodie restano, oltre i suoni del momento. Abbiamo sempre voluto fare cose che trascendessero le mode". Nessuna concessione al music-business, dunque: "Non ci interessa accettare compromessi, andiamo avanti per la nostra strada, consapevoli del fatto che non siamo proprio come dire. commerciali".

Con **Blue Planet** (Nun, 2003), progetto circolare che abbraccia suoni, colori e simboli del pianeta, i Ductia allargano ulteriormente i confini della loro musica, una new age "meticciata", che incorpora melodie pop e spunti ethno mutuati dall'epopea della World di **Peter Gabriel**. Un'eredità quest'ultima particolarmente evidente in un brano come "Suspended", mentre "Terradelia" esalta la dimensione eterea ed evocativa del loro *sound*. Melodie mediterranee, ritmi serrati ed echi celtici suggellano un album piacevole ed elegante, anche se a tratti un po' monocorde.

Alla band, nel frattempo, s'è aggiunta anche Romina Salvatori alle voci.

[Claudio Fabretti](#)
[OR su MySpace](#)
[OR su Facebook](#)
[Staff](#) | [Newsletter](#)
[Contatti](#)
[Collaborare](#) | [Invio cd](#)
[Copyright](#)
 sviluppo e grafica di
[Edoardo M. Cappuccio](#)